



MOZIONE

Il Senato accademico, nella seduta del 23 maggio 2017, ha approvato a maggioranza la seguente mozione:

Rilancio dell'Università pubblica

In queste settimane l'Università degli Studi di Milano ha vissuto un importante dibattito interno relativo alla possibilità o meno d'introdurre il numero programmato per alcuni corsi di laurea triennale dell'area umanistica.

Tuttavia, riteniamo necessario sottolineare alcuni fattori che hanno determinato questa situazione, i quali sono in ultima istanza in gran parte indipendenti dalla volontà dell'Università degli Studi di Milano e di tutti i suoi Organi decisionali.

Questi fattori sono diventati elementi strutturali del sistema universitario italiano, per come si è trasformato dopo l'approvazione della legge 240/2010 ("riforma Gelmini"), e generano a cascata consistenti effetti, le cui conseguenze ci troviamo ad affrontare oggi.

In particolare vanno citati il sottofinanziamento cronico che colpisce tutti gli Atenei pubblici dal 2008, con la costante diminuzione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO); il blocco e/o la riduzione del *turnover* per il personale docente e amministrativo andato in pensione, che impedisce il ricambio generazionale e favorisce la precarizzazione del lavoro intellettuale; un sistema di valutazione degli Atenei in diversi casi incapace di rispondere alle reali necessità del sistema universitario, che cambia i criteri anno dopo anno e rende difficile una programmazione seria e ponderata delle esigenze dell'offerta didattica.

Crediamo che sia essenziale che questo recente "peccato originale" dell'Università italiana sia superato, in sede accademica e nelle sedi politiche, così da garantire l'accesso ai più alti gradi degli studi, così come costituzionalmente previsto, a fasce sempre più ampie della popolazione, indipendentemente dal reddito e dal censo. Siamo ultimi nell'Unione europea per il rapporto tra laureati e popolazione, e siamo ben lontani dagli obiettivi fissati per il 2020 dall'Unione europea in questo senso. Si tratta di una necessità strategica, prima ancora che questione di buon senso.

Siamo convinti che nessuno che abbia a cuore il destino dell'Università pubblica, libera e aperta, possa accettare in silenzio l'evoluzione recente del sistema universitario italiano, elemento strategico per il futuro del Paese.

Con la presente mozione chiediamo quindi che l'Università degli Studi di Milano si impegni formalmente a ribadire questa necessità e rappresentare questo disagio in tutte le sedi competenti, trasmettendo, tramite i suoi Vertici, la preoccupazione degli studenti, del corpo docente e del personale tecnico-amministrativo, così da contribuire a contrastare l'impoverimento del settore della ricerca e dell'alta formazione.